

La carica di GIUDICE COMMISSARIO del Fiume Olona, e la concessione in privatita alla famiglia RUSCONI.

(I°
Giudice e
Commiss°
Regio
I54I-1812

Ai Governatori della città di Milano era dimandato il compito di eleggere il Commissario e Giudice del Fiume Olona.

Questi aveva il compito di sovrintendere al controllo dell'utenza affinché non avvenissero sorprusi, che potevano portare al risultato di arrecare dei danni al corso del Fiume.

Il compito quindi di vigilanza che, nelle Nuove Costituzioni, ordinate sin dal 1498 da LODOVICO il MORO, con la revisione dei vecchi " statuti del Ducato di Milano " e portati a termina del Luigi XII° di Francia, indi da Massimiliano I°, ultimo degli Sforza, per giungere poi a Carlo V, che diede incarico al Senato Milanese, di porre il riordino delle " grida ", " editti " decreti " ed ordinanze che regolavano le disposizioni in materia d'uso d'acque del fiume, venne delegato ad un Giudice Commissario, proprio in base alle " Nuove Costituzioni " scaturite dallo studio del problema, inserendo uno speciale Capitolo dedicato nel aparagrafo " De Officio Judicis et Commissari Fluminis Olonae "

Tale carica, scelta dal Governatore di Milano, come abbiamo già accennato, doveva prestare giuramento nelle mani del cancelliere Ducale, ed inizialmente aveva un salario di 120 aurei (che nel periodo del Dominio Spagnolo sotto Filippo II, era del peso di gr.3,315 d'oro in titolo 917, del valore di circa Lire 10,46 dell'epoca).

Le nomina tenevano sempre una scadenza biennale; ma in alcuni casi divenivano triennali, per diventare poi anche dilazionabili, fors"anche in ragione dell'appetitoso salario di quel tempo, oltre all'appetito che in taluni tempi, non troppo rigorosi, si poteva sviluppare; tempo che traspare anche dagli atti della relazione del cancelliere d'Olona Stefano Omacini del 1772.

Scorrendo appunto la relazione del suddetto Cancelliere, che è in pratica la storia del Fiume Olona dal punto di vista dell'amministrazione del Consorzio degli Utenti, troviamo che il primo Giudice Commissario incaricato è nel 1553, il dott. Corneliano APPELLIANO, poi più avanti si incontrano generalmente personaggi di provenienza Spagnola, indubbiamente di certo prestigio.

Nel 1571 si nomina un certo Giovanni Francesco Cernuschi, sotto la protezione del Conservatore Senatore don GIO BATTÀ RAINOLDI, mentre più tardi, nel 1606 inizia la serie degli spagnoli con Andrea de ROBBES, nominato dal Governatore Pietro Enrico de ACEVEDO conte di Fuentes per gli anni dal 1606 e 1607, seguito dal dott. Felice PINO con nomina dello stesso elemento.

Seguono Giovanni da MEDINA nel 1612, con nomina di Giov. Fernando di VELASCO, Gran Connestabile di Castiglia, indi di Francesco da SANDOVAL, nominato da Fernando Gonzalo di CORDOBA, per l'anno 1616.

Sotto il governo di Gomez SUAREZ de FIGUEROA er CORDOBA, vengono chiamati alla carica dal 1618 :

Martinez de SALINES

Lopez de VALDERUNA

Giovanni de CELALJA

Tiberio Filiasca

con alternanza di Lopez de VALDERUNA, che poi per i suoi notevoli impegni militari rinuncia, nominando suo delegato Giulio Cesare MARLIANI, per cui risulta il rogito notarile del 13 Marzo 1618 a firma del notaio Giovanni Angelo de FERRARI f.qm. Alessandro di P.N. Parrocchia Santo Stefano in Nosiggia.

Con Gio Batta RAGAZZI, sembra che la serie degli spagnoli sia finita, durata sino al 1632, tanto che ancora nel 1634 abbiamo un tal Giacinto BASSO, la cui nomina è emanata da Gil ALBORNIO - Cardinale di Santa Maria in Via - Governatore di Milano.

Nel 1640 con il susseguirsi delle varianti nei Governatori di Milano, troviamo che il responsabile di quell'anno Didacus Philippel de GALMAN Marchese di Legaris, nomina Giacomo Antonio Albertazzi, molto attivo almeno a giudicare dai registi d'archivio.

Segue nel 1642 Giuseppe CICOGNA, subito sostituito da Gabriele VERGA, nominati entrambi da dig GIOVANNI de VELASCO e della CUEVA conte di Sirnele.

Nel 1644 Il Marchese de CELADA, d. Anotnio SANCHIUS de AVILA e TOLEDO e COLUMNA, nomina il milanese Pietro PRINA, - Si ha un personaggio spagnolo nel 1654 con Domenico de VEGA e CASTAGNETA, ma nel biennio successivo (dal 1656 al 1658) si ritrova il milanese Francesco MOTTA.

Come abbiamo accennato, nel prospetto delle cariche relative al Funzionamento del Regio Ufficio d'Olona, il Regio Commissario, era sottoposto ai Sindaci d'Olona, ed in particolare ad un Sindacatore cui spettava il controllo sulla sua integerrima condotta, e ancor di più responsabile verso il Senatore Conservatore d'Olona, a cui spettava il compito di salvaguardare il bene comune che erano le " acque d'Olona " a difesa del pubblico e del privato.

Se si conosce sia pure in via sommaria, lo svolgersi degli avvenimenti civili e militare che coinvolgevano in quel secolo la nostra Valle Olona, si potrà capire facilmente, quanto era difficile il compito affidato alla carica, e quanto facile, con il succedersi delle imposizioni e taglie d'ogni sorta, sia Governative, che di rappresentanza di Eserciti o Bande, ed anche di bande armate di sbandati, che sovraccaricavano contadini ed artigiani, ancor più i mulinari, ritenuti fonti ricche di spremitura.

Non deve far senso quindi la relazione dei Sindaci d'Olona, che riportano nelle osservazioni richieste alle Autorità in via confidenziale se dalla popolazione viene indicata che già nel 1642 la carica di Giudice e Commissario, venisse ritenuta scadente ed infruttuosa per il Regio Ufficio, per le corrutele in cui era sottoposta, specie da personaggi potenti, che detenevano beni in forti quantità, con il sistema di concordare privatamente ogni loro surpruso, anzi di continuare indenni, negli abusi.

Malgrado l'aiuto della forza pubblica, che specie nel corso del fiume riguardante l'utenza inferiore al Ponte di Vedano sino a Milano i risultati, furono sempre considerati deludenti, dai reggitori delle sorti del Fiume, in specie dai Conservatori, ma anche dai Sindaci delegati dagli Utenti stessi.

Continua così ancora per un certo tempo la nomina biennale, tanto che nel 1660 il Governatore Alfonso PEREZ de VINERO, conte di Fuentes, eleva alla carica Gio Batta RANZI, ed allo scadere del suo tempo gli fa succedere un certo Giovanni CRIVELLI. Il cognome di quest'ultimo denota una sua provenienza da luogo sito in Valle Olona (Parabiago o Legnano) anche se dimorante eventualmente in Milano. E' proprio con d. Giovanni CRIVELLI che inizia il periodo di privatizzazione della carica che verrà data ad un suo Luogotenente d. Carlo Antonio RUSCONI, figlio del fu Alessandro, abitante in P.N. Parrocchia di Santa Tecla.

L'atto di nomina di quest'ultimo elemento è convalidato dal dott. Gio Ippolito PUSTERLA, abitante in P.T. P. Sant^a Eufemia Apostolica, ma anche Tradatese.

Con la presenza del Capitano RUSCONI, inizia così il periodo privato di questa famiglia tenutaria, del privilegio della carica di Giudice e Commissario del Fiume Olona, tanto che risluta questa carica passata in eredità alla sua famiglia, all'atto di sua morte.

Le note d'archivio non sono ,pronte a sostenerci nella serie dei Giudici elevati alla carica. Sappiamo che nel 1715 il dott. SEBASTIANO PREDÀ, riesce con il benestare della famiglia Rusconi ad essere titolare dell'impiego, divenendo attivo collaboratore dell'Eg. Inge. Giuseppe Maria ROBECCO, uno dei migliori ingegneri, attivi per la sorveglianza del fiume Olona e dei suoi immissari.

Numerose poi i carteggi rivelanti, alla morte del detto PREDÀ, riguardanti una causa intentata dai suoi eredi all'Ufficio del Fiume per rivendicate alcune competenze non liquidate ed ancor più un prestito oneroso, coi relativi interessi, al fine di svolgere il suo compito a servizio del Regio Ufficio. Rimborso che tarderà diversi decenni, come tutto ciò che diviene di competenza dell'attività pubblica.

Ancora nel 1733, la famiglia Rusconi, che detiene la privativa rapp^{ta} da GARLOCCERICI, si accorda sull'anno ^{SOMMA} del dott. pretendendo però che gli sia versata una tangente di L. 900.++ (L.450 annuali) per l'approvazione dell'incarico, oltre alla consegna di.... dodici capponi, come appendizi, ed altresì lasciare in carico al detto Capitano il versamento della cauzione ai Sindici d'Olona, oltre che al pagamento della licenza " patente " da ottenersi dal Regio Cancelliere, tramite l'incaricato del Ducato Milanese.

Nel 1740, il governatore Ferdinando conte di ABENSPERG e di TRAU, - Legionis Podestis Tributis - su consiglio del Senatore March. Giacomo ERBA - Conservatore d'Olona - approva la nomina di Pietro Antonio RUSCA, segnalato dal sig. Pietro Rusconi, a cui spettava il jus del munificente privilegio dell'ex Cesarea Reggia, a suo tempo concesso.

Nel 1744 i fratelli RUSCONI, successi a Pietro, tendono a far confermare dall'avv. Gabriele TIZZONI, la nomina, supplicandolo, che, date le cattive condizioni dell'utenza sul fiume; ed i continui abusi

che continuamente si verificavano nell'andamento, era necessario mantenere una mano ferma nel tentativo di risanare la situazione.

Nel 1747, viene incaricato don Dionigi MARINI, elemento che però si rifiuta di versare alla famiglia RUSCONI, (od almeno al suoi discendenti) la tangente richiesta in Lire 700.-- , poicè riteneva che con le pendenze in atto con gli utenti stessi del fiume, circa i proventi, non gli era conveniente sottoporsi al dettato, ne tantomeno di forzare la mano nell'esimere multe, al fine di contingentare la tensione creatasi.

Nella sappiamo circa l'esito di questa sua riluttanza, ma solo che con lui termina l'altalena delle nomine.

Infatti nel 1750 spunta la nomina del dott. Pietro Antonio BIANCHI, già forse da qualche anno in attività sul fiume, con compiti di grado inferiore (luogotenente o sovraintendente) che gli risultano favorevoli per una conferma nella carica, proposta dal senatore Erba al Governatore Conte PALLAVICINO, per cui ottiene in data 15 Maggio del medesimo anno l'opportuno decreto a firma del Marchese BELLINI.

Il governo della Lombardia Austriaca, avalla la carica, che risulta attiva dall'anno 1762 al 1776.

Cambiamenti notevoli dovevano maturare con l'avvento di don Gabriele VERRI nella carica di Conservatore del Fiume. Uomo di sagge regoli morali e civili, tenterà con ogni mezzo di risollevarle le sorti del fiume, proprio nel tempo dell'inizio di quelle modificazioni che dovevano portare la Valle Olona alla formazione di un primo nucleo di industrie, possibili con l'avvento delle illuministiche novità tecnologiche, provenienti dal nord Europa.

Il nuovo conservatore s'avvalerà di elementi tecnici e competenti per la ricerca delle soluzioni, ma anche porterà il suo autorevole contributo della conoscenza innovante del Diritto Pubblico, che se, anche non darà frutti immediati, col tempo porrà la nostra Valle, in condizione di essere la forza trainante dell'industria Lombarda e non solo , ma di quella della futura Nazione Italiana.

Gli avvenimenti della Rivoluzione Francese e di concerto quella della formazione della Repubblica Isalpina e del Regno anche se piene di novità, ed a volte di disordini in riguardo al Fiume, porteranno modifiche formali più che sostanziali, divenendo la carica del R°

Giudice Commissario, attribuito ad un " Ispettore d'Olona ", con quasi le stesse prerogative, mentre la denominazione dei " campari " veniva cambiata in " custodi d'Olona ", per gli identichi incarichi. Al Ministro e Conservatore d'Olona, verrà cambiata la denominazione ricerca do i Sindaci d'Olona un rappresentante ancora del Governo di Milano nella sorveglianza sul bene Pubblico.

Il Consorzio del Fiume Olona, continuerà nella ricerca di provvedimenti, che sfocieranno nel 1812 con la formazione di un " Regolamento del Consorzio del Fiume Olona " più tardi approvato dall'Intendenza del Regio Governo.

La Giurisdizione, completa sul Fiume auspicata a suo tempo da don Gabriele VERRI ed ottenuto sotto il Governo Austriaco, prima ancora dei fatti della Rivoluzione e delle vicende Napoleoniche, verrà lasciata con l'autorità all'Ufficio d'Olona d'intervenire nella lotta contro gli abusi, che venivano dirottati in caso di contestazione davanti all'autorità Giudiziarie competenza di zona.

(note : appunti particolari ritrovati in cartella n° I256 pesca
e
Relazione Stefano OMACINI - causa Utanti sup.a p.Vedano
I54I - I772

(6°
Giudice e
Commiss°
Regio
I54I-I8I2